

Perché dobbiamo osservare i comandamenti di Dio? Per far contento Dio quasi fosse una dovuta prestazione al fine di averlo dalla nostra parte? No. Noi osserviamo i comandamenti di Dio perché sentiamo di essere stati amati da Lui e questo fatto ci sollecita a rispondere con l'obbedienza. E' un po' questo il nucleo della riflessione che specialmente il vangelo di oggi, ma anche la seconda lettura, ci propongono; dice Gesù nel vangelo appena proclamato (Cfr Gv 15, 9-17): *“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”* (v. 16) e nella prima lettera san Giovanni ci ha ripetuto: *“l'amore è da Dio ... In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi”* (Gv 14, 7.10).

Prima l'Amore di Dio poi il nostro. La vita cristiana prima di essere ascisa a Dio è accoglienza della discesa di Dio nella storia e nella nostra vita. Prima di essere osservanza dei comandamenti è esperienza di esser stati amati da Dio.

Dunque l'Amore precede tutto, viene dall'Alto e in Gesù, il Figlio dell'eterno Padre, si rende visibile. Dio scende, nel Figlio, nella storia e l'uomo ascende nel Figlio a Dio. Cristo è al centro, egli è *la via* ( Gv 14, 6).

Ma fortunati gli apostoli e coloro che lo hanno visto, ascoltato, toccato! In lui hanno potuto vedere, ascoltare e toccare il Padre: *“Filippo chi vede me vede il Padre”* ( Gv 14,9). Noi non abbiamo visto il Signore, ma nella fede facciamo la medesima esperienza degli apostoli grazie al dono e all'opera dello Spirito Santo. E' lo Spirito Santo inviato da Gesù che ci mette in diretto

contatto con Cristo e possiamo dire : Gesù è qui, è con noi, egli è il Signore. La pagina degli Atti che abbiamo ascoltato nella prima lettura (Cfr At 10, 25-27.34-35) conferma come la discesa dello Spirito nel cuore persino dei pagani che diventano così credenti, operi questa esperienza dell'incontro con il Risorto.

E tutto questo nella Chiesa. Mai senza la Chiesa. E' nella Chiesa che noi veniamo alla fede, che noi incontriamo Cristo, che siamo avvolti e guidati dall'azione dello Spirito Santo. Sì, nella Chiesa diventiamo, siamo diventati cristiani e condotti per mano da lei ad entrare in comunione con Cristo e a vivere l'esperienza della fraternità, della comunione fraterna che è il distintivo, ciò che ci qualifica come cristiani. Nella Chiesa con la 'C' maiuscola.

Ma questa grande Chiesa ha un'immagine terrena, nella chiesa con la 'c' minuscola. Sono le nostre chiese edificio, le bellissime chiese che gli uomini, per la fede, hanno costruito nel corso dei secoli, fino ai nostri giorni. Noi oggi siamo in una chiesa, un'antichissima pieve che adombra questa realtà della comunione con Cristo, dell'incontro con lui. In questa chiesa, che noi oggi ammiriamo, riportata dopo lunghi anni di restauro al suo splendore, come in ogni chiesa, tanti uomini e donne sono venuti alla fede e condotti per mano ad entrare nel mistero di Dio; qui hanno fatto esperienza della fraternità attorno all'altare dell'Eucaristia per poi una volta usciti, testimoniare il Signore nella quotidianità della vita.

La chiesa-edificio è immagine di questo percorso di fede. Così, entrando, noi vediamo subito il battistero, il luogo della purificazione e della rigenerazione attraverso l'acqua; procedendo vediamo il luogo della

riconciliazione, dove si celebra, come un secondo battesimo, la misericordia di Dio per ritornare alla freschezza originaria della fede; al centro della navata le panche per sederci e metterci in ascolto della Parola per nutrire così la nostra fede anche grazie al magistero della Chiesa che spiega e attualizza la Parola, nel pulpito una volta collocato al centro dell'assemblea; e infine si giunge all'altare che è il cuore dell'edificio, sul quale viene perpetuato il mistero dell'Amore, il sacrificio di Cristo sulla croce. Tutto all'altare conduce e tutto lì converge, l'altare sormontato dal ciborio che ne rende visibile l'importanza e la centralità. L'Eucaristia è il centro e sta al della vita della Chiesa, della vita cristiana.

Abbiamo bisogno di queste chiese, luoghi materiali che ci sollecitano a un percorso spirituale e interiore al fine di sperimentare quell'Amore eterno e infinito di Dio che in Cristo si è pienamente svelato e che costituisce per noi la fonte e la ragione del nostro esistere.